
Regione EMILIA-ROMAGNA

Assemblea Legislativa

Commissione I **Bilancio, Affari generali ed istituzionali**

Commissione II **Politiche economiche**

Audizione

Nuova disciplina bancaria

**in materia di classificazione dei debitori in *default*:
impatto, effetti e criticità.**

**Il contributo
delle Banche di Credito Cooperativo
dell'Emilia-Romagna alla ripresa e alla resilienza
delle famiglie e delle imprese.
Numeri, quote di mercato, previsioni e
considerazioni sul quadro normativo
in materia di credito.**

10 marzo 2021

**Nuova disciplina bancaria
in materia di classificazione dei debitori in default:
impatto, effetti e criticità.**

La centralità dei territori e del credito.

I grandi Obiettivi strategici del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* in via di definizione **non sono raggiungibili** senza il **protagonismo e l'impegno armonico di chi amministra i territori e di chi in essi vive, lavora, studia.**

Il **Rapporto OCSE** del febbraio 2020 ha evidenziato come **il 65% dei 169 sub-obiettivi** nei quali si articolano i 17 Obiettivi Onu dello Sviluppo Sostenibile hanno bisogno dell'**impegno congiunto** delle Amministrazioni locali (Regioni e Città) e delle imprese dei territori.

Da sempre il **credito ben erogato è strumento indispensabile di sviluppo**, di **creazione di lavoro** e di **reddito**, di **riduzione delle disuguaglianze**, di **apertura di nuove opportunità per famiglie, imprese, associazioni**. La pandemia in corso ha evidenziato ulteriormente la **centralità della funzione economica e sociale** del credito.

Parte integrante dei territori italiani sono le **banche mutualistiche di comunità**, le **250** Banche di credito cooperativo-Casse Rurali-Casse Raiffeisen (BCC). Esse sono di proprietà dei clienti/soci (oltre 1 milione 300 mila) e presenti direttamente in oltre **2.600** Comuni. In **658** di essi rappresentano l'unica presenza bancaria.

Le BCC debbono erogare almeno **il 95 per cento** dei prestiti all'interno della medesima area di competenza nella quale raccolgono il risparmio (**finanza geo-circolare**).

In **Emilia-Romagna** le BCC sono **10** con **402** sportelli. Sono presenti in **162** Comuni (in **10** dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria).

1. Premessa

FederCASSE e la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna ringraziano per l'opportunità di poter offrire un contributo conoscitivo all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna impegnata in questo Ciclo di Audizioni sul tema della "Nuova disciplina bancaria in materia di classificazione dei debitori in default: impatto, effetti e criticità".

Le banche cooperative a mutualità prevalente - Banche di Credito Cooperativo – sono parte integrante dei tessuti economico-sociali-culturali dei territori e delle comunità.

Sono nate "dal basso", esclusivamente per iniziativa delle comunità e sono disciplinate da una normativa speciale, una sorta di **mosaico regolamentare ad hoc** che origina dall'**art. 45 della Costituzione** e che è formato da norme del Codice civile, Testo unico bancario, Testo

unico della finanza, legge sulla cooperazione, decreto legislativo in materia di vigilanza cooperativa, normativa fiscale, disposizioni di vigilanza prudenziale.

Oggi più che mai, il rilancio e lo sviluppo del Paese e delle singole Regioni deve considerare con attenzione la ricchezza, la diversità, i punti di forza (e di debolezza) dei territori e delle economie locali. Occorre pertanto irrobustire le condizioni che consentano a queste banche di poter continuare a sostenere con forza la loro *mission*.

In particolare, la crisi di origine sanitaria che stiamo affrontando ha dopo tanti anni nuovamente evidenziato la **centralità del credito**.

È necessario assicurare **il miglior quadro regolamentare possibile** affinché le misure straordinarie assunte dai Governi e dalle Regioni non vengano in parte (se non in gran parte) vanificate da regole concepite e scritte prima della pandemia con una filosofia regolamentare che rischia di non essere in sintonia con i grandi obiettivi di policy: sviluppo inclusivo, durevole, partecipato.

Anche contribuendo a **migliorare le regole bancarie europee**, caratterizzate da ormai molti anni da un approccio micro-regolamentare, non proporzionale e tendente sostanzialmente a irrigidire i processi di erogazione del credito fino a ridurre progressivamente i margini di valutazione del rischio, propri dell'impresa e dell'imprenditore bancari.

2. La centralità dei territori

In risposta alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, lo scorso dicembre il Consiglio europeo ha approvato il Programma *Recovery and Resilience Facilities* unendo le risorse del Quadro Finanziario Poliennale con il Programma *Next Generation EU* (NGEU).

Il Programma è diretto a **promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione**, migliorando la resilienza e la capacità di ripresa e resilienza degli Stati membri. Attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verde e digitale si contribuirà a ripristinare il potenziale di crescita delle economie dell'Unione, a incentivare la creazione di posti di lavoro nel periodo successivo alla crisi da Covid-19 e a promuovere una crescita sostenibile.

Riforme ed investimenti dovranno essere affrontati in parallelo, concentrandosi sulle sfide e priorità che genereranno l'impatto più duraturo e rafforzeranno il potenziale di crescita, la creazione di occupazione, la resilienza dei sistemi sanitari, **la resilienza economica e sociale e la coesione regionale**.

FederCasse ha più volte evidenziato la connessione fra gli orientamenti europei ed internazionali, con le peculiarità delle BCC-CR, con particolare riferimento al tema della **promozione della coesione economica, sociale e territoriale** anche volti ad **attenuarne gli impatti su molteplici piani**. Evidenziando come, nonostante la rilevanza del loro fondamentale contributo (comprovato da autorevoli studi) al sostegno dell'economia dei territori, alla coesione sociale delle comunità e la solidità evidenziata anche nei periodi di crisi, la normativa bancaria adottata negli ultimi anni (che non tiene conto delle differenze di dimensione, complessità e *governance*) rende sempre più oneroso per queste banche interpretare in modo coerente con i tempi il proprio modello di *business* e spinge verso una

omologazione che rischia di **impattare negativamente sulla tradizionale clientela delle banche locali (mPMI e famiglie)**. Nel contesto e nello scenario che caratterizza questa fase storica, **l'assetto normativo e regolamentare in materia bancaria è tutt'altro che una variabile neutra, indipendente.**

Un nuovo percorso di sviluppo può avviarsi solo se si prende definitivamente coscienza in Europa che - anche nel mercato bancario - **la diversità produce stabilità, i territori ricchezza e la partecipazione inclusione. Tutti ingredienti indispensabili nel prossimo incerto futuro.**

3. Principali ostacoli normativi in materia di erogazione e gestione del credito.

La normativa bancaria europea - sosteniamo da tempo anche insieme all'Abi e all'Associazione Europea delle Banche Cooperative (EACB) - deve cambiare approccio. Deve assumere un carattere di **proporzionalità strutturata**, al fine di **valorizzare, in luogo di "ostacolare", il ruolo delle "banche piccole e non complesse" e tra queste delle "banche di comunità", e dunque accrescere la loro capacità di "riparazione" e rilancio dei territori e delle comunità.** Occorre che la regolamentazione di vigilanza sulle banche, nel perseguire l'obiettivo della stabilità, tenga in conto costantemente l'obiettivo della crescita economica e non crei ostacoli al ruolo essenziale in questa fase svolto dal mondo bancario, cioè di sostegno a famiglie e imprese.

3.1. Nuova definizione di *default* (DoD) e disciplina del cosiddetto *calendar provisioning*.

È necessario evidenziare i rischi di **effetti prociclici di alcune norme esistenti**, pensate in contesti e tempi completamente diversi da quello attuale, come quelle relative alla **nuova definizione di *default***, entrata in vigore a gennaio 2021 e che rischia di far attribuire la qualifica di cattivi pagatori a una platea molto più ampia di clienti, compromettendone l'accesso al credito e le prospettive di ripresa.

Altrettanto essenziale è la modifica della disciplina del cosiddetto ***calendar provisioning***, relativa alle **coperture obbligatorie dei crediti deteriorati, ovvero alla loro svalutazione automatica con il mero passare del tempo.**

Il combinato disposto della norma che limita a 90 giorni il periodo di ritardo di pagamento ammesso, con l'applicazione, da gennaio 2021, di nuove e più restrittive soglie per gli importi scaduti, nonché i nuovi criteri per il trattamento dei crediti ristrutturati, rischiano di determinare la classificazione a *default* di un numero ingentissimo di imprese, comunque sane. Queste imprese perderebbero l'accesso al credito, con quello che ne consegue in termini di prospettive di ripresa.

È indispensabile evitare che, alla classificazione di un credito come deteriorato, consegua in tempi troppo stretti e predeterminati l'imposizione di coperture a carico delle banche fino all'annullamento del valore del credito ("*calendar provisioning*")¹. Un approccio di

¹ La previsione impone svalutazioni oggettive (su tutto il credito *non performing*) in tempi e percentuali definite a seconda delle garanzie esistenti e, relativamente alla nuova definizione di *default*, l'estensione automatica del *default* ai legami anagrafici (ad esempio le co-intestazioni) come effetto trascinato anche se sono in *bonis* e assolutamente regolari. Ad esempio, se moglie e marito hanno un mutuo in regolare ammortamento

questo tipo – che in generale induce le banche a restringere i criteri di concessione del credito – appare particolarmente dannoso in questo momento, anche in quanto introduce un incentivo perverso a favore della cessione del credito, al primo segno di deterioramento, al di fuori del circuito del mercato.

Dunque, oltre a tener conto dell'effetto materiale dell'emergenza sanitaria - che ha oggettivamente comportato un rallentamento delle procedure di recupero - occorre ragionare non solo e non tanto in termini di costo diretto che le banche sopporteranno dall'applicazione di questa normativa, quanto **in termini di effetti restrittivi** che tale prospettiva può implicare già oggi, **sotto forma di irrigidimento delle condizioni per l'accesso al credito dei clienti e di incentivo alla rapida chiusura delle posizioni problematiche da parte delle banche invece che alla ricerca di percorsi di ristrutturazione, che richiedono tempo.**

3.2. Misure di moratoria dei prestiti introdotte per effetto dell'emergenza da COVID-19

Per effetto dell'esplosione della pandemia dovuta al diffondersi del virus Sars-Cov-2 che ha portato a fasi di *lockdown* nazionale e a chiusure localizzate (anche in questi giorni in questa Regione), tante attività economiche hanno subito una brusca frenata. Molti operatori economici si sono visti costretti a richiedere alle Banche la concessione di misure di moratorie dei prestiti in essere, al fine di ottenere la necessaria liquidità.

Tale importante intervento a sostegno delle imprese è stato reso possibile dalle disposizioni normative a livello europeo e nazionale, in forza delle quali il **ricorso al credito** è stato reso più agevole.

Attualmente, tuttavia, si riscontra la problematica situazione per la quale il regime di favore previsto dalla regolamentazione europea potrà essere applicato alle moratorie solamente fino alla fine del mese di marzo, pur essendo stata deliberata a livello nazionale la proroga delle moratorie fino a fine giugno 2021.

Per effetto dei differenti termini di applicabilità delle misure di moratoria previsti dall'EBA (31 marzo 2021) da una parte, e dalla normativa italiana (30 giugno 2021) dall'altra, potrebbero crearsi **situazioni di svantaggio** per quelle imprese cui - in determinate situazioni - non potrà essere riconosciuto il trattamento di favore previsto dall'EBA.

La proroga delle moratorie *ex lege* disposta dalla legge di Bilancio rischia, dunque, di essere vanificata qualora l'EBA non disponga un'ulteriore proroga (almeno fino al 30 giugno 2021) del trattamento stabilito nelle proprie Linee Guida sulle moratorie di pagamento.

Al fine di garantire una gestione uniforme e snella delle moratorie concesse, appare auspicabile che i provvedimenti adottati dall'EBA e la normativa nazionale risultino allineati e coordinati.

A causa delle ulteriori misure restrittive deliberate di recente e che hanno comportato una nuova chiusura delle strutture ricettive presenti sul territorio, una proroga ulteriore delle misure di moratoria fino al 30 settembre 2021 appare, infine, inevitabile.

ma il marito a titolo personale su un suo c/corrente sconfinò di 101 € per più di 90 gg., sia il marito che la co-intestazione con il mutuo diventeranno posizioni deteriorate.

Giova sottolineare che, secondo l'orientamento assunto dall'EBA, *maggiore è la durata della sospensione dei pagamenti, tanto maggiore è il rischio che il debitore si trovi a fronteggiare uno stato di difficoltà.*

Tale orientamento non è condivisibile in toto, soprattutto relativamente al settore Turismo, dove l'ipotetica riapertura delle strutture ricettive – e solo questa – consentirebbe agli operatori di poter far fronte, a conclusione della stagione estiva 2021, agli obblighi assunti nei confronti delle Banche.

Si rileva inoltre che quanto sopra riportato vale anche per le tante imprese solide e sane che si trovano ad affrontare una situazione di crisi per cui non sono più in grado di onorare i propri impegni di pagamento verso le Banche. **Qualora le medesime venissero messe nelle condizioni di poter riprendere la propria attività, sarebbero capaci di gestire i propri debiti, potendo contare su entrate certe.**

3.3. Particolari impatti

L'introduzione della New DoD di per sé può apparire non criticabile. Preoccupano le situazioni, causate da novità normative e da maggiori impegni di rimborso. Invero, se l'introduzione della New DoD era nota agli istituti bancari da tempo, è ovvio che la *timeline* di adozione non contemplava l'attuale situazione di crisi.

Quello che impensierisce, è in particolare l'intrecciarsi di diverse novità, in parte normative ed in parte organizzative, che hanno riguardato - per quanto concerne le BCC - anche l'attuazione della riforma 2016 e la nascita nel 2019 dei Gruppi Bancari Cooperativi.

L'entrata in vigore, a far data dal settembre 2021, del Codice della Crisi di impresa si interseca anche con indicatori aziendali di allerta che solo in parte potrebbero coincidere con gli strumenti di monitoraggio (*trigger*) dei rischi.

Oltre alle già richiamate preoccupazioni per la coesistenza della “Nuova disciplina in materia di default” con il Codice della crisi d'impresa di imminente introduzione e con tutte le norme di carattere emergenziale che si sono susseguite nel corso della pandemia e che proseguiranno fino a scadenza sconosciuta dello Stato di emergenza (attualmente la più probabile sembra il 31.12.2021), è indubbio che sia **in atto una vera e propria rivoluzione, non tanto dell'industria bancaria, quanto del tessuto imprenditoriale italiano.**

Sia il Nuovo codice della Crisi d'impresa sia la nuova definizione di *default* per il mondo bancario vanno in una direzione che **richiederà necessariamente all'imprenditore una maggiore conoscenza delle discipline manageriali ed una gestione attiva della parte finanziaria** dell'impresa.

L'impatto sul rapporto banca-impresa sarà significativo. Soprattutto per le imprese di *dimensione* medio-piccola, poco strutturate sotto il profilo gestionale (che tipicamente rappresentano la maggioranza della nostra clientela) in quanto, alla luce delle più stringenti regole, potrebbero ritrovarsi in grande difficoltà e subire una stretta del credito.

Attività come **il monitoraggio e la pianificazione delle dinamiche del conto corrente diventano prioritarie e strategiche anche per le piccole aziende che dovranno dotarsi di strumenti appropriati per la gestione della tesoreria aziendale** nell'ambito del più generale adeguamento dell'assetto organizzativo richiesto dal legislatore, in modo da

prevenire situazioni di *default* ed i conseguenti riflessi sulla relazione con gli istituti bancari, i quali potrebbero vedersi costretti ad adottare azioni finalizzate alla regolarizzazione del rapporto.

Diventa quindi sempre più centrale e indispensabile **il ruolo di formazione e consulenza svolto dagli intermediari nei confronti dei clienti** (la cui preparazione finanziaria è spesso limitata) per **sensibilizzarli in merito alle implicazioni della nuova disciplina, aiutarli a comprendere il cambiamento in atto e adottare comportamenti coerenti con la nuova disciplina.**

In altre parole, **la maggior facilità di classificazione a *default*, il maggior tempo necessario per il rientro a credito *performing* e il difficile percorso di rientro tra le esposizioni in *bonis* di clienti deteriorati, unitamente agli eventi sopra riportati, potrebbero portare – se non adeguatamente supportati da iniziative normative mirate - ad un atteggiamento “difensivo” e prudente da parte degli istituti bancari.**

La **New DoD potrebbe quindi generare una importante “rigidità”** in un contesto economico fortemente influenzato dagli effetti della pandemia, in grado di colpire in misura significativa i segmenti di clientela tipici del Credito Cooperativo, come le famiglie, le piccole imprese, i lavoratori autonomi, il mondo delle cooperative (si pensi ad esempio alle cooperative sociali, attive nei servizi della educazione all'infanzia ad esempio) e del Terzo settore.

Ciò anche tenuto conto:

* sia dell'elevato ricorso alle **moratorie** (rivelatosi particolarmente intenso da parte della clientela BCC, come documentato in altra parte di questa Memoria) o comunque dei potenziali impatti sulla nuova scadenziatura e/o consolidamento di finanziamenti a breve e medio termine;

* sia delle **soglie molto contenute di sconfinamento su c/c** che comportano la classificazione ad Inadempienza Probabile e inducono un'eccessiva severità e rigidità.

In tale contesto potrebbe rivelarsi particolarmente **utile**, la conferma del **regime di sostegno da parte del Fondo di garanzia Pmi/MCC in termini di garanzia** (magari snellendo burocraticamente il suo accesso) ed il sostegno, anche regionale, ai diversi **Confidi** sempre in una logica di semplicità di accesso a dette garanzie e di contenimento dei costi.

4. Sintesi delle proposte.

Un nuovo percorso di sviluppo può avviarsi solo se si prende definitivamente coscienza in Europa che - anche nel mercato bancario - la diversità produce stabilità, i territori ricchezza e la partecipazione inclusione. Tutti ingredienti indispensabili nel prossimo incerto futuro.

1. **Proporzionalità.** Anche nell'Unione Bancaria (come già avviene da decenni negli Stati Uniti, ma anche in Svizzera e Giappone) è necessario un **approccio strategico alla proporzionalità** delle regole bancarie che la veda inserita come fattore fondante e permanente della regolamentazione e della supervisione (e non come ingrediente occasionale da aggiungere per mitigare, spesso *ex post*, gli effetti

avversi su una parte del settore bancario). È uno snodo ineludibile per impostare lo sviluppo di un sistema bancario equilibrato, diversificato e sostenibile. Regole omologanti, che non tengono conto della reale morfologia del sistema finanziario, rischiano in definitiva di impedire il raggiungimento delle stesse finalità che le avevano ispirate. Ciò è tanto più vero per banche cooperative, come le BCC, che finanziano **con quote di mercato superiori al 20%** le imprese ad alta intensità di lavoro nei settori della piccola manifattura e artigianato, dell'agro-industria, delle filiere turistiche. Con funzione anticiclica e di supporto agli investimenti per l'innovazione e l'internazionalizzazione.

2. Nel **PNRR** (e nelle misure di accompagnamento) è necessario creare le condizioni per consentire - alle **BCC** e ai **Gruppi bancari cooperativi** ai quali sono affiliati e alle **Casse Raiffeisen** e al **Sistema di protezione istituzionale** che si sono date - di **accrescere la propria capacità di contribuire** alla **“riparazione”**, al **rilancio** e ad un **nuovo sviluppo dei territori e delle comunità**.

3. **Filosofia regole NPL**. Opportuno che le Autorità italiane si adoperino per:

- una modifica significativa (o una sospensione per alcuni anni) del Regolamento 2019/630 del Parlamento e del Consiglio che disciplina la **copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate**. Su tale tema si è espresso l'11 giugno scorso anche il Comitato Economico e Sociale Europeo (EESC) con il parere ECO/518;

- un quadro di incentivi alle banche per **favorire la gestione interna dei crediti deteriorati delle PMI e delle famiglie** al fine di favorirne la ristrutturazione (in luogo dell'impulso a vendere in modo massiccio e veloce);

- la costituzione di un **“veicolo nazionale”** (con eventuale partecipazione pubblica) per l'acquisto dei crediti deteriorati al valore economico;

- la conferma e stabilizzazione nel medio termine delle **GACS**.

4. **Liquidità**. Le scadenze stabilite da Governo e Parlamento italiani (Legge di bilancio 2021) in materia di moratorie non sono sincronizzate con le tempistiche delle Linee guida Eba in materia di trattamento prudenziale delle stesse. Necessari nuovi interventi delle Autorità italiane per evitare che alcune misure governative vengano in parte vanificate da indicazioni di natura prudenziale.

5. **Agevolare gli investimenti con diverse regole sui crediti**. In generale, è indispensabile una maggiore flessibilità del quadro normativo prudenziale in materia di crediti, ingredienti indispensabili per finanziare la **transizione** energetica, digitale, del lavoro, sanitaria e demografica delle quali le imprese e le famiglie sono chiamate ad essere protagoniste nei territori. Tra le misure, la rapida attuazione del **green** e del **social enterprises supporting factor**.

6. **Basilea 3plus**. Il nuovo contesto socioeconomico, trasformato dalla pandemia, ha fatto emergere ancora più chiaramente la necessità di adeguare l'impianto delle regole (anche quelle bancarie) alla realtà. Un concreto e imminente banco di prova dell'**applicazione** strutturale del principio di **proporzionalità** saranno le **modalità di**

recepimento nell'Unione Bancaria degli Accordi finali di Basilea, concepiti nel 2010 sottoscritti nel 2017 in cornici storiche e prospettive lontanissime da quelle odierne.

- 7. Rinvio del raggiungimento del target level per i versamenti ex ante ai fondi di garanzia dei depositanti e al Single Resolution Fund.** Centinaia di milioni di euro che, in un contesto di probabile riduzione dei redditi delle banche, possono sostenerne la solidità e la capacità di offrire credito.

Più in particolare, nel **rapporto imprese-banche**:

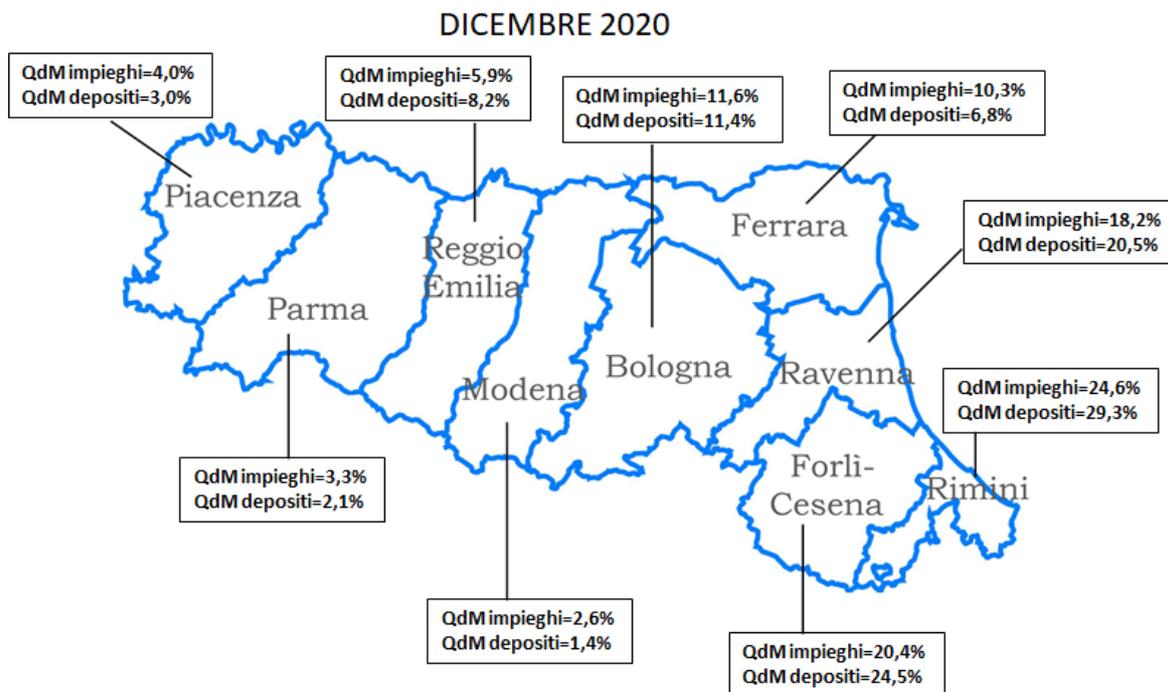
- 8. Accompagnare la forte evoluzione del tessuto imprenditoriale italiano: gli imprenditori dovranno conoscere sempre meglio regole e modalità di gestione delle dinamiche finanziarie della propria azienda (pianificazione e monitoraggio del c/c, gestione della tesoreria aziendale, ecc.).**
- 9. Fondamentali la formazione e la consulenza svolti anche dalle banche, ma non solo.**
- 10. Conferma del regime di sostegno da parte del Fondo di garanzia Pmi/MCC e supporto – anche regionale – ai Confidi privilegiando la semplicità di accesso alle garanzie e il contenimento dei costi.**
- 11. Misure governative per evitare l'escussione delle garanzie pubbliche sui crediti e prevenire ulteriori oneri per il bilancio dello Stato.**
- 12. Centralità alla contrattazione sindacale e detassazione rinnovi contrattuali.** Promozione dell'inserimento nei CCNL di misure dirette a promuovere la produttività e l'armonizzazione vita privata-formazione-lavoro e armonizzazione tempo di cura a familiari-lavoro mediante incentivi (fiscali e/o contributivi) alle imprese/datori di lavoro che attuano le misure previste nei CCNL
- 13. Ricambio generazionale.** Sostenere le aziende nei passaggi generazionali mettendo a disposizione risorse economiche e percorsi formativi specifici.

Federcasse e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna sono pienamente disponibili ad approfondire e a partecipare attivamente alle iniziative conoscitive e realizzative della Regione Emilia-Romagna.

NOTA CONGIUNTURALE E PREVISIONALE

SERVIZIO ANALISI ECONOMICA E STATISTICHE CREDITIZIE DI FEDERCASSE

Emilia-Romagna



- **10 BCC** hanno la sede legale nella Regione Emilia-Romagna con **402 sportelli**.
- Presenti in **162 Comuni** (in **10** dei quali unica presenza bancaria).
- **Impieghi lordi=13,7 miliardi di euro (+7,2%** su base d'anno contro il +2,3% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato media regionale del 10,2%.
 - di cui a **famiglie consumatrici +10,1%** annuo contro il +1,5% registrato dall'industria bancaria;
 - di cui a **famiglie produttrici (microimprese) +8,7%** su base d'anno contro il +6,4% rilevato nella media dell'industria;
- **Raccolta da clientela complessiva=17 miliardi di euro (+13,9% annuo)**.
 - di cui a **depositi da clientela +16,4%** annuo contro il +12,9% registrato dall'industria bancaria, per una quota di mercato media regionale del 10,4%;
- **Rapporto deteriorati/impieghi=7,0%**, contro il 6,8% dell'industria bancaria.
- **rapporto sofferenze/impieghi=2,7%**, contro il 3,2% dell'industria bancaria.

1. PRESENZA E POSIZIONAMENTO DELLE BCC IN EMILIA- ROMAGNA

1.1 Dati Strutturali

Nella Regione sono presenti **10 BCC** con **402 sportelli e 2800 dipendenti**. Le BCC sono **presenti in 162 comuni, in 10 dei quali** operano come **unica presenza bancaria**. **Il numero dei soci** delle BCC-CR ammonta della regione a **151.215 (+2,4%** su base d'anno).

1.2 Il credito

Le BCC dell'Emilia-Romagna hanno sostenuto il settore produttivo della Regione durante la pandemia con l'erogazione dei **prestiti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia** previsti dal Decreto Liquidità 23/2020. Delle **21.524 domande accolte (per oltre 1,5 miliardi di euro)**, 16.522 hanno riguardato i finanziamenti fino a 30 mila euro. La quota delle domande accolte dalle BCC è superiore alla quota di mercato sugli impieghi in Regione in particolare per i prestiti di minore dimensione.

TOTALE

Finanziamenti garantiti dal FCG per le PMI – art.13 DL 23/2020 liquidità. Totale dal 17 marzo 2020 al 7 marzo 2021		
	N° domande	Importo finanziato
BCC	21.524	1.568.827.522,4
Totale	156.830	14.397.309.656,6
%	13,7%	10,9%

Lettera M) (prestiti fino a 30mila euro)		
	N° domande	Importo finanziato
BCC	16.522	333.665.177,2
Totale	97.829	1.905.337.968,4
%	16,9%	17,5%

Le BCC dell'Emilia-Romagna hanno inoltre concesso **moratorie su esposizioni della clientela per oltre 2,6 miliardi di euro**.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente positiva.

Lo stock di **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella Regione ammonta, a dicembre 2020, a **13,7 miliardi di euro (+7,2%** su base d'anno contro il +2,3% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,2%. Gli **impieghi vivi** (ovvero al netto delle sofferenze) erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a **13,4 miliardi di euro (+8,6%** su base d'anno contro il +4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +17,3% contro il +12,1% dell'industria bancaria.

L'indicatore di finanza geo-circolare, dato dal rapporto tra impieghi e raccolta comprensiva di obbligazioni è pari nella regione all'**81,7%** a dicembre 2020, superiore alla media nazionale della Categoria (74,3%).

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC-CR

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
DICEMBRE/2019	12.852.318	2.610.888	9.721.975	519.455
GENNAIO/2020	12.897.558	2.640.274	9.740.231	517.054
FEBBRAIO/2020	12.825.082	2.527.210	9.782.812	515.060
MARZO/2020	12.927.692	2.612.116	9.771.825	543.751
APRILE/2020	12.921.650	2.503.735	9.873.118	544.798
MAGGIO/2020	13.078.338	2.315.898	10.219.998	542.442
GIUGNO/2020	13.231.138	2.274.216	10.423.040	533.882
LUGLIO/2020	13.381.746	2.172.474	10.677.398	531.874
AGOSTO/2020	13.407.286	2.094.934	10.774.782	537.571
SETTEMBRE/2020	13.555.978	2.046.847	10.970.191	538.941
OTTOBRE/2020	13.577.004	1.927.185	11.111.983	537.837
NOVEMBRE/2020	13.675.234	2.000.352	11.254.686	420.195
DICEMBRE/2020	13.771.354	1.991.800	11.405.733	373.821

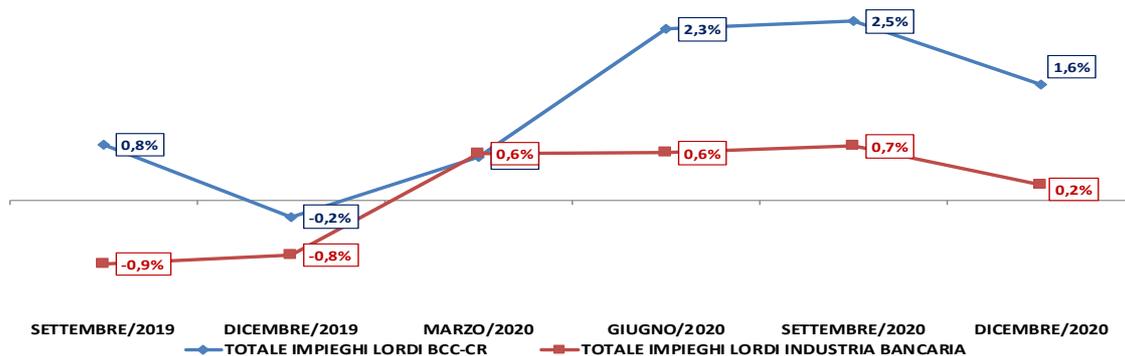
INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
DICEMBRE/2019	132.394.539	30.683.353	95.361.002	6.786.708
GENNAIO/2020	132.323.166	30.436.668	95.509.288	6.755.927
FEBBRAIO/2020	132.044.604	29.595.279	95.907.496	6.753.652
MARZO/2020	133.246.065	30.122.154	96.608.989	6.654.539
APRILE/2020	133.099.361	29.349.655	97.189.906	6.700.877
MAGGIO/2020	133.272.796	27.856.922	98.936.506	6.678.662
GIUGNO/2020	134.107.410	27.473.628	100.278.179	6.489.958
LUGLIO/2020	134.249.480	26.552.347	101.966.636	5.922.434
AGOSTO/2020	134.198.181	25.779.985	102.799.280	5.751.323
SETTEMBRE/2020	135.099.286	25.229.477	104.250.001	5.759.900
OTTOBRE/2020	135.651.040	24.334.702	105.790.035	5.660.166
NOVEMBRE/2020	137.360.288	25.047.100	107.002.306	5.456.108
DICEMBRE/2020	135.377.856	24.272.916	106.871.436	4.398.974

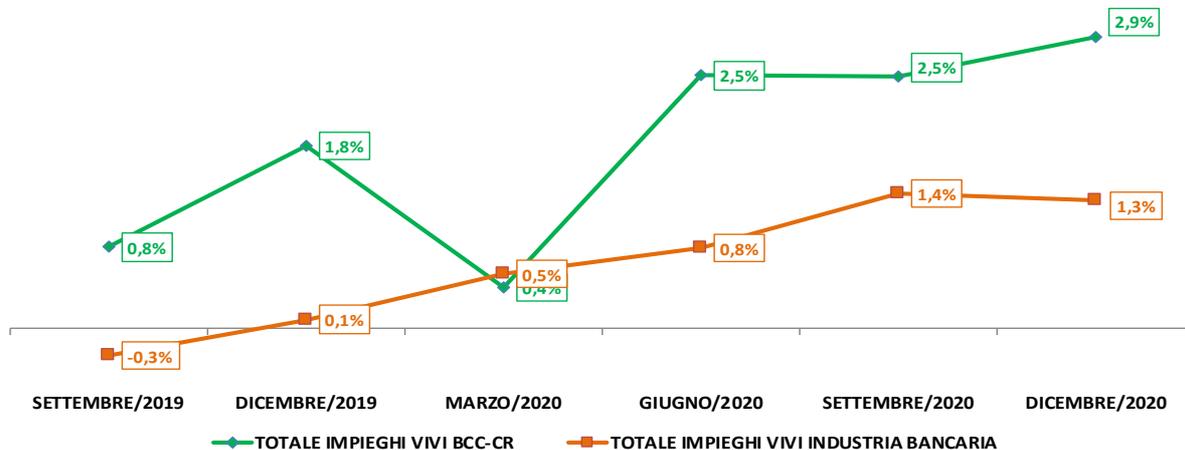
Nel periodo più recente la dinamica del credito erogato si è mantenuta per le BCC più elevata rispetto all'industria bancaria, sia con riguardo agli impieghi lordi che ai finanziamenti vivi (variazioni trimestrali).

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI VIVI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC-CR

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	12.852.318	4.867.165	1.325.914	6.401.722
GENNAIO/2020	12.897.558	4.892.387	1.317.758	6.437.896
FEBBRAIO/2020	12.825.082	4.926.268	1.312.340	6.338.734
MARZO/2020	12.927.692	4.947.203	1.329.179	6.403.198
APRILE/2020	12.921.650	4.961.724	1.327.921	6.387.429
MAGGIO/2020	13.078.338	5.076.024	1.361.327	6.401.232
GIUGNO/2020	13.231.138	5.119.457	1.401.399	6.462.413
LUGLIO/2020	13.381.746	5.187.328	1.419.823	6.542.451
AGOSTO/2020	13.407.286	5.193.423	1.429.222	6.573.456
SETTEMBRE/2020	13.555.978	5.238.484	1.437.502	6.669.030
OTTOBRE/2020	13.577.004	5.273.808	1.438.585	6.648.759
NOVEMBRE/2020	13.675.234	5.314.981	1.440.523	6.689.952
DICEMBRE/2020	13.771.354	5.359.288	1.441.157	6.743.195

INDUSTRIA BANCARIA

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	132.394.539	45.215.458	7.435.590	69.185.040
GENNAIO/2020	132.323.166	45.256.432	7.403.343	69.486.253
FEBBRAIO/2020	132.044.604	45.292.409	7.326.521	69.334.887
MARZO/2020	133.246.065	45.155.959	7.345.616	70.400.230
APRILE/2020	133.099.361	44.944.709	7.314.996	70.753.416
MAGGIO/2020	133.272.796	44.990.883	7.550.565	70.622.168
GIUGNO/2020	134.107.410	45.152.071	7.766.478	70.860.527
LUGLIO/2020	134.249.480	45.330.025	7.795.256	71.139.456
AGOSTO/2020	134.198.181	45.240.502	7.849.167	71.236.748
SETTEMBRE/2020	135.099.286	45.455.299	7.921.664	71.734.910
OTTOBRE/2020	135.651.040	45.585.264	7.907.977	72.170.671
NOVEMBRE/2020	137.360.288	45.782.164	7.955.402	73.099.109
DICEMBRE/2020	135.377.856	45.913.736	7.913.809	71.321.861

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai **settori di destinazione del credito**, a dicembre 2020 gli **impieghi lordi a famiglie consumatrici** erogati da BCC ammontano a 5,3 miliardi di euro (+10,1% annuo contro il +1,5% registrato dall'industria bancaria). **Al netto delle sofferenze** la variazione è pari a +10,7%, contro il +1,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a **famiglie produttrici (microimprese)** ammontano a fine 2020 a 1,4 miliardi di euro, in crescita dell'**8,7%** su base d'anno a fronte del +6,4% rilevato nella media dell'industria. **Al netto delle sofferenze** la variazione è pari per le BCC a +10,7% a fronte del +9,4% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La **quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela** della Regione è pari al 10,2%; sale all'**11,7%** per le **famiglie consumatrici** e al **18,2%** per le **famiglie produttrici**.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	9,7%	10,8%	17,8%	9,3%
MARZO/2020	9,7%	11,0%	18,1%	9,1%
GIUGNO/2020	9,9%	11,3%	18,0%	9,1%
SETTEMBRE/2020	10,0%	11,5%	18,1%	9,3%
DICEMBRE/2020	10,2%	11,7%	18,2%	9,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC-CR

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
DICEMBRE/2019	12.852.318	9.689.574	1.841.102	177.943
GENNAIO/2020	12.897.558	9.707.918	1.900.447	177.181
FEBBRAIO/2020	12.825.082	9.753.013	1.796.531	176.787
MARZO/2020	12.927.692	9.761.518	1.896.110	175.368
APRILE/2020	12.921.650	9.833.540	1.859.794	172.970
MAGGIO/2020	13.078.338	10.168.493	1.706.761	173.068
GIUGNO/2020	13.231.138	10.370.748	1.690.424	171.460
LUGLIO/2020	13.381.746	10.635.597	1.593.200	170.983
AGOSTO/2020	13.407.286	10.743.937	1.549.469	169.737
SETTEMBRE/2020	13.555.978	10.919.701	1.553.540	169.863
OTTOBRE/2020	13.577.004	11.062.035	1.450.202	168.558
NOVEMBRE/2020	13.675.234	11.133.962	1.472.405	166.881
DICEMBRE/2020	13.771.354	11.265.042	1.428.970	165.293

INDUSTRIA BANCARIA

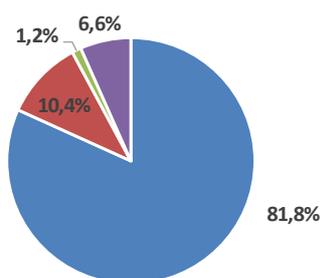
IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
DICEMBRE/2019	132.394.539	81.078.203	15.264.011	4.447.905
GENNAIO/2020	132.323.166	81.138.568	15.379.987	4.480.223
FEBBRAIO/2020	132.044.604	81.486.419	14.635.192	4.515.616
MARZO/2020	133.246.065	81.902.581	15.240.544	4.489.441
APRILE/2020	133.099.361	82.403.051	14.789.683	4.421.571
MAGGIO/2020	133.272.796	83.996.231	13.808.284	4.394.273
GIUGNO/2020	134.107.410	85.329.193	13.611.509	4.380.713
LUGLIO/2020	134.249.480	86.874.830	12.975.862	4.389.413
AGOSTO/2020	134.198.181	87.457.612	12.716.424	4.367.759
SETTEMBRE/2020	135.099.286	88.711.802	12.674.947	4.373.737
OTTOBRE/2020	135.651.040	90.127.476	11.849.278	4.382.600
NOVEMBRE/2020	137.360.288	90.714.925	12.152.390	4.354.752
DICEMBRE/2020	135.377.856	90.529.391	11.475.387	4.320.450

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

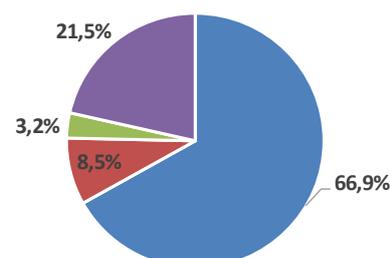
In relazione alle **forme tecniche del credito**, a dicembre 2020 i **mutui lordi** erogati da BCC ammontano a **11,3 miliardi di euro (+16,3% annuo** contro il +11,7% registrato dall'industria bancaria). **Al netto delle sofferenze** la variazione è pari a **+17,8%** a fronte del **+13,9%** rilevato per l'industria bancaria complessiva.

BCC-CR



■ MUTUI ■ CONTI CORRENTI ■ PRESTITI PERSONALI ■ ALTRO

INDUSTRIA BANCARIA



■ MUTUI ■ CONTI CORRENTI ■ PRESTITI PERSONALI ■ ALTRO

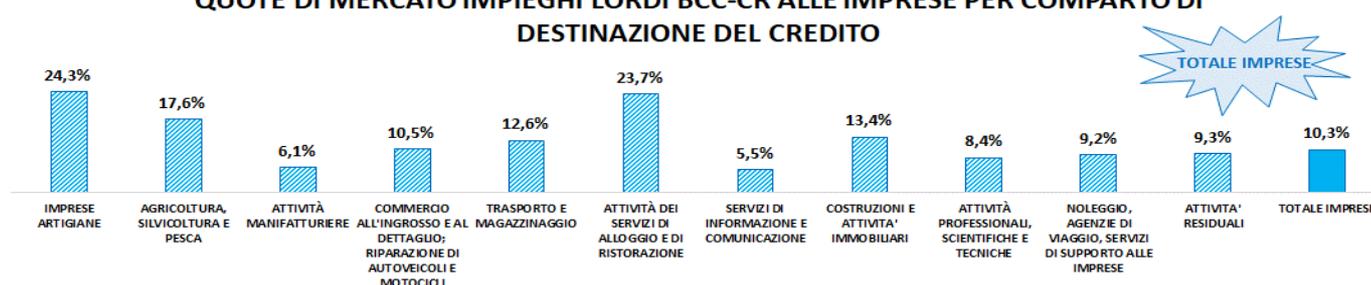
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (81,8% contro 66,9%).

Gli **impieghi alle imprese** erogati dalle BCC-CR ammontano alla fine del 2020 a **8,2 miliardi di euro (+5,9%** su base d'anno contro il +3,4% registrato per l'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,3%.

La quota di mercato risulta significativamente maggiore nei comparti d'elezione e per le imprese di dimensioni più ridotte.

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



**QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE CON MENO DI 6 ADDETTI
PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO**



QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE CON 6-20 ADDETTI PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



1.3 La qualità del credito

In relazione alla **qualità del credito erogato**, i **crediti deteriorati lordi** delle BCC ammontano a 961,6 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-16%, contro il -30,2% dell'industria bancaria).

BCC-CR

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
DICEMBRE/2019	1.145.049	484.317	647.653	13.079	477.416
MARZO/2020	1.161.697	509.920	630.017	21.760	480.761
GIUGNO/2020	1.155.969	499.576	626.911	29.481	506.730
SETTEMBRE/2020	1.125.087	505.793	602.689	16.605	504.818
DICEMBRE/2020	961.579	346.101	606.502	8.976	463.939

INDUSTRIA BANCARIA

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
DICEMBRE/2019	13.260.771	6.637.303	6.387.390	236.078	4.563.796
MARZO/2020	12.994.281	6.467.960	6.287.559	238.762	4.523.186
GIUGNO/2020	12.339.375	6.298.743	5.763.594	277.038	4.351.408
SETTEMBRE/2020	11.523.802	5.627.991	5.666.902	228.909	4.227.607
DICEMBRE/2020	9.250.462	4.156.255	4.923.578	170.628	3.543.076

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

1.4 La raccolta

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE/2019	14.010.344	11.687.268	655.890	839.457
GENNAIO/2020	13.673.284	11.297.153	677.899	831.659
FEBBRAIO/2020	13.833.201	11.464.789	679.796	827.109
MARZO/2020	13.813.447	11.509.526	670.251	827.132
APRILE/2020	14.020.631	11.716.370	643.825	827.975
MAGGIO/2020	14.659.107	12.295.975	677.135	839.452
GIUGNO/2020	14.759.769	12.402.855	707.493	833.797
LUGLIO/2020	15.162.943	12.789.913	704.285	842.736
AGOSTO/2020	15.370.809	12.995.863	711.459	846.666
SETTEMBRE/2020	15.545.200	13.201.847	717.088	848.502
OTTOBRE/2020	16.039.997	13.660.115	725.170	847.708
NOVEMBRE/2020	15.995.089	13.619.075	726.877	849.873
DICEMBRE/2020	16.410.256	14.155.509	647.756	846.970

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE/2019	139.485.272	111.421.353	5.266.700	19.354.426
GENNAIO/2020	137.301.790	108.869.304	5.355.244	19.525.814
FEBBRAIO/2020	139.492.710	111.264.550	5.350.917	19.502.917
MARZO/2020	141.604.202	113.398.492	5.163.938	19.592.677
APRILE/2020	143.952.967	115.587.139	5.467.229	19.646.966
MAGGIO/2020	146.592.755	117.805.681	5.725.295	19.627.913
GIUGNO/2020	145.239.890	116.674.748	5.693.090	19.610.941
LUGLIO/2020	147.176.621	118.063.020	6.128.200	19.613.531
AGOSTO/2020	148.784.559	119.566.212	5.972.410	19.669.350
SETTEMBRE/2020	149.585.367	121.010.985	5.886.361	19.612.296
OTTOBRE/2020	155.851.228	127.287.171	5.681.319	19.620.553
NOVEMBRE/2020	154.528.703	126.109.072	5.589.948	19.712.499
DICEMBRE/2020	157.437.238	129.339.638	5.479.005	19.612.017

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni** ammonta a fine 2020 a **17 miliardi di euro**, in crescita del **13,9%** su base d'anno.

I **depositi da clientela** delle BCC-CR ammontano a **16,4 miliardi di euro** e presentano una crescita annua pari a **+17,1%**, leggermente superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+12,9%). La componente più liquida, costituita dai **conti correnti**, cresce in misura ancora maggiore: **+21,1%** (+16,1% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	10,0%	10,5%	12,5%	4,3%
MARZO/2020	9,8%	10,1%	13,0%	4,2%
GIUGNO/2020	10,2%	10,6%	12,4%	4,3%
SETTEMBRE/2020	10,4%	10,9%	12,2%	4,3%
DICEMBRE/2020	10,4%	10,9%	11,8%	4,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **quota BCC nel mercato dei depositi da clientela** è pari nella regione al **10,4%**, in crescita nell'ultimo periodo e sale al **10,9%** con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

ALLEGATO-QUOTE DI MERCATO PER PROVINCIA

QUOTE DI MERCATO PER PROVINCIA - IMPIEGHI LORDI

	DICEMBRE/2019	GENNAIO/2020	FEBBRAIO/2020	MARZO/2020	APRILE/2020	MAGGIO/2020	GIUGNO/2020	LUGLIO/2020	AGOSTO/2020	SETTEMBRE/2020	OTTOBRE/2020	NOVEMBRE/2020	DICEMBRE/2020
24 - BOLOGNA	11,3%	11,4%	11,2%	11,2%	11,2%	11,1%	11,1%	11,2%	11,2%	11,3%	11,2%	11,2%	11,6%
132 - FORLI'	18,1%	18,2%	18,1%	17,9%	18,0%	19,3%	19,5%	20,1%	19,9%	19,9%	20,0%	20,0%	20,4%
242 - RIMINI	24,7%	24,7%	24,8%	24,5%	24,3%	23,9%	24,3%	24,1%	24,1%	24,2%	24,3%	24,2%	24,6%
131 - RAVENNA	16,2%	16,2%	16,3%	16,5%	16,5%	16,8%	17,1%	17,2%	17,5%	17,4%	17,4%	17,7%	18,2%
128 - REGGIO EMILIA	5,8%	5,9%	5,9%	5,9%	5,9%	5,8%	5,8%	5,9%	6,0%	6,0%	5,9%	5,8%	5,9%
130 - FERRARA	9,7%	9,7%	9,6%	9,7%	9,7%	9,7%	9,9%	9,9%	10,0%	10,0%	10,1%	10,2%	10,3%
129 - MODENA	2,3%	2,3%	2,3%	2,3%	2,3%	2,4%	2,4%	2,5%	2,5%	2,5%	2,6%	2,5%	2,6%
127 - PARMA	3,2%	3,3%	3,2%	3,2%	3,3%	3,3%	3,3%	3,3%	3,3%	3,4%	3,3%	3,3%	3,3%
126 - PIACENZA	3,9%	3,8%	3,9%	3,9%	3,8%	3,9%	3,9%	4,0%	4,1%	4,0%	4,0%	4,0%	4,0%

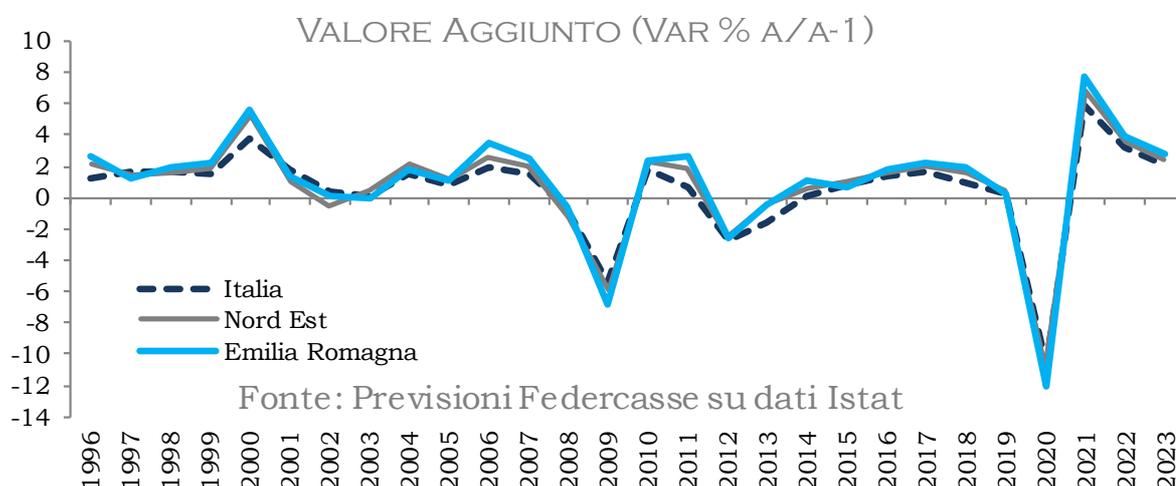
QUOTE DI MERCATO PER PROVINCIA -DEPOSITI DA CLIENTELA

	DICEMBRE/2019	GENNAIO/2020	FEBBRAIO/2020	MARZO/2020	APRILE/2020	MAGGIO/2020	GIUGNO/2020	LUGLIO/2020	AGOSTO/2020	SETTEMBRE/2020	OTTOBRE/2020	NOVEMBRE/2020	DICEMBRE/2020
24 - BOLOGNA	11,5%	11,4%	11,4%	11,4%	11,0%	11,0%	11,3%	11,6%	11,4%	11,6%	11,2%	11,1%	11,4%
242 - RIMINI	28,9%	28,9%	28,8%	28,5%	28,3%	28,3%	28,9%	28,8%	29,1%	29,3%	29,2%	29,1%	29,3%
132 - FORLI'	21,6%	21,5%	21,5%	20,7%	21,0%	24,2%	24,3%	24,8%	25,1%	24,9%	24,7%	24,9%	24,5%
131 - RAVENNA	20,0%	19,9%	19,7%	19,6%	19,9%	20,2%	20,4%	20,4%	20,5%	20,5%	20,6%	20,3%	20,5%
128 - REGGIO EMILIA	7,2%	7,3%	7,2%	7,1%	7,1%	7,2%	7,4%	7,4%	7,5%	7,5%	7,5%	8,3%	8,2%
130 - FERRARA	6,2%	6,1%	6,2%	6,1%	6,1%	6,1%	6,3%	6,3%	6,3%	6,4%	6,6%	6,6%	6,8%
129 - MODENA	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,4%	1,3%	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%
127 - PARMA	2,0%	2,0%	2,0%	1,8%	1,9%	1,9%	1,9%	1,9%	1,9%	2,0%	2,0%	2,0%	2,1%
126 - PIACENZA	3,3%	3,1%	3,1%	3,0%	3,1%	3,0%	3,0%	3,1%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%

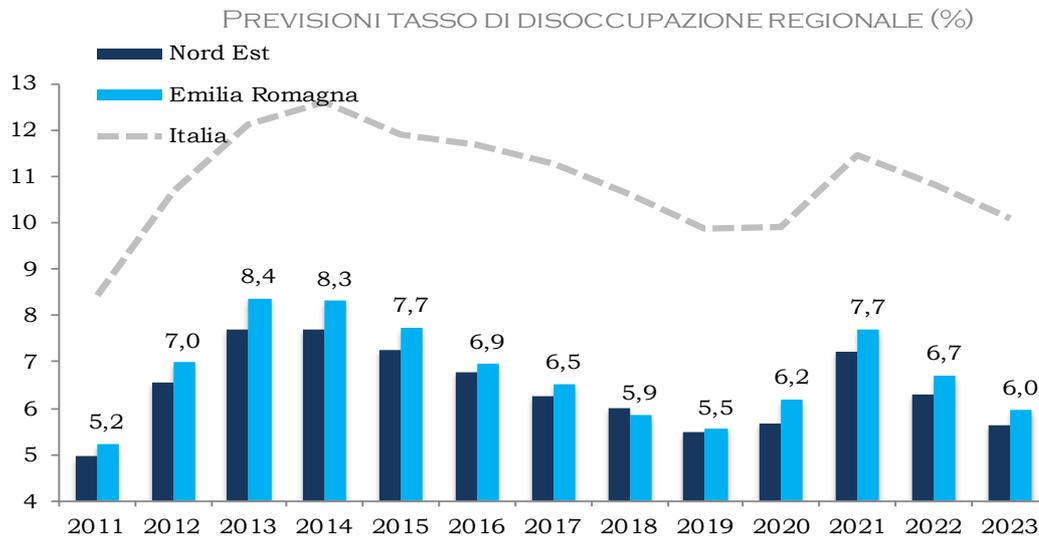
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

2.1 Lo scenario macroeconomico

L'economia regionale nel 2020 accuserà le conseguenze della pandemia da Covid-19. Infatti, il **valore aggiunto** regionale dovrebbe diminuire, in base alle previsioni di Federcasce, del 12,08 per cento prima del graduale ma pieno recupero previsto per il successivo triennio: +7,72 per cento nel 2021, +3,96 per cento nel 2022 e +2,73 per cento nel 2023. La dinamica regionale dovrebbe quindi risultare nel complesso in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Est (-10,8 per cento nel 2020, +6,84 per cento nel 2021, +3,57 per cento nel 2022 e +2,44 per cento nel 2023) e allo stesso tempo più positiva nella fase di recupero rispetto alla dinamica media nazionale (-10,61 per cento nel 2020, +5,91 per cento nel 2021, +3,15 per cento nel 2022 e +2,09 per cento nel 2023).

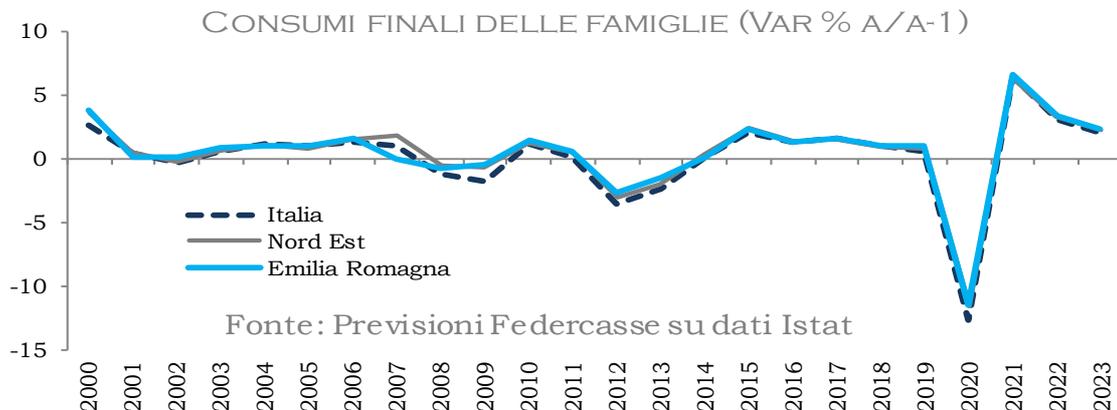


Il **tasso di disoccupazione** regionale, in conseguenza del difficile contesto congiunturale, potrebbe aumentare fino al 6,2 per cento nel 2020 ed al 7,71 per cento nel 2021 prima del parziale e graduale recupero che dovrebbe interessare il successivo biennio con la diminuzione al 6,71 per cento nel 2022 ed al 5,97 per cento nel 2023. La dinamica regionale dovrebbe quindi risultare leggermente più negativa sia della dinamica media del tasso di disoccupazione delle regioni del Nord Est (in aumento al 5,68 per cento nel 2020 ed al 7,2 per cento nel 2021 prima della riduzione al 6,31 per cento nel 2022 ed al 5,64 per cento nel 2023) che della dinamica media nazionale (in aumento al 9,9 per cento nel 2020 ed all'11,47 per cento nel 2021 prima della riduzione al 10,84 per cento nel 2022 ed al 10,09 per cento nel 2023).



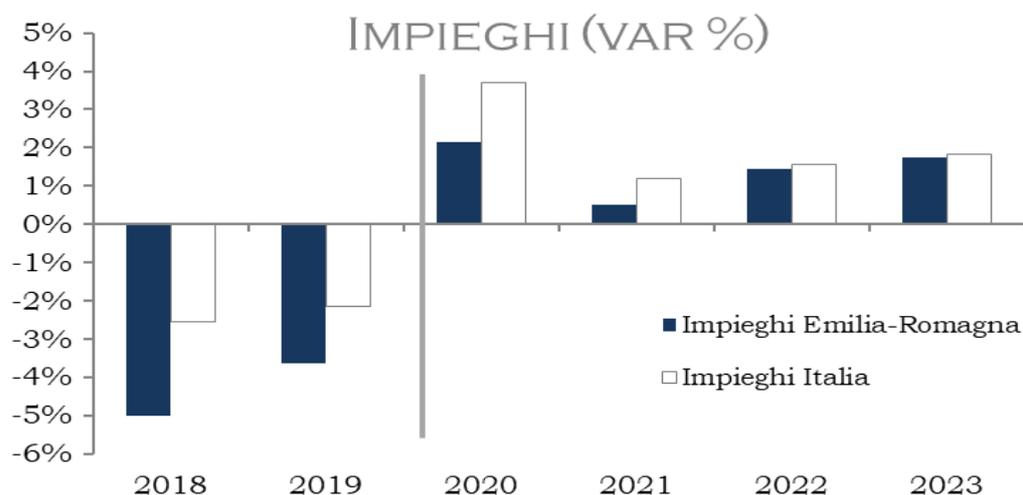
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

I **consumi finali delle famiglie** della regione nel 2020 potrebbero diminuire in misura drastica prima del graduale ma pieno recupero previsto per il triennio 2021-2023: -11,44 per cento nel 2020, +6,65 per cento nel 2021, +3,45 per cento nel 2022 ed infine +2,41 per cento nel 2023. La dinamica regionale dovrebbe quindi risultare complessivamente più improntata al recupero rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est che in misura maggiore rispetto alla dinamica media nazionale.



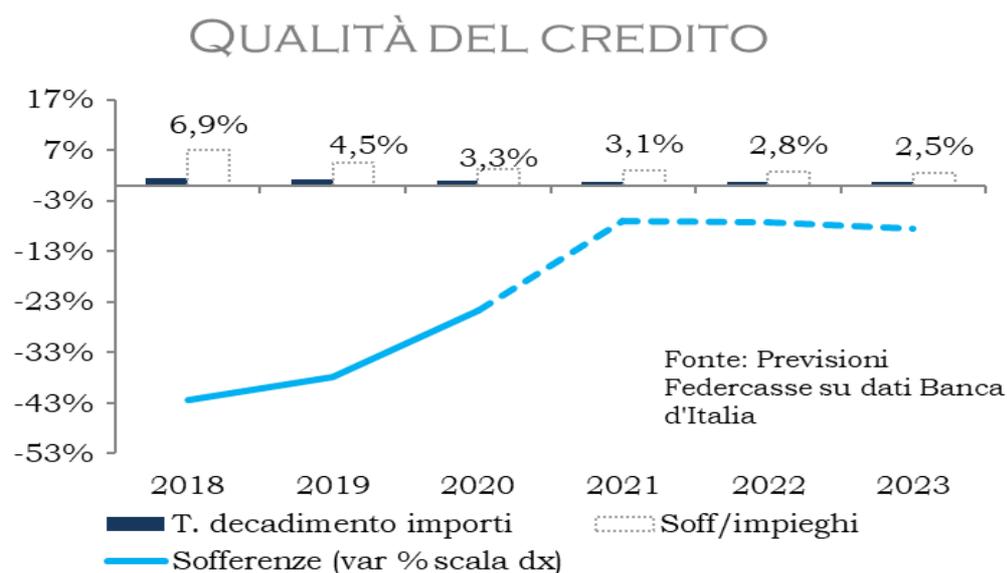
2.2 Le previsioni bancarie

Nel contesto di incertezza dovuto alla pandemia **la crescita degli impieghi** su scala regionale si attesterebbe su livelli più contenuti rispetto al passato (+0,51 per cento nel 2021, +1,45 per cento nel 2022 e +1,76 per cento nel 2023). La debolezza del mercato immobiliare contribuirebbe a moderare la dinamica dei mutui. L'intensità creditizia (impieghi su valore aggiunto) si manterrebbe stabile lungo tutto l'orizzonte previsionale. Dal punto di vista settoriale, il credito a società non finanziarie è previsto in ripresa dal 2020, al pari di quello delle famiglie produttrici. La domanda delle famiglie consumatrici dovrebbe favorire una ripresa del credito a partire dall'anno in corso, per poi consolidarsi lungo tutto l'orizzonte previsionale.



Fonte: Previsioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Le sofferenze dovrebbero continuare a diminuire nel periodo, anche se a ritmi più contenuti rispetto al passato. Di conseguenza, il rapporto sofferenze su impieghi scenderebbe significativamente, fino a raggiungere il 2,5 per cento nell'ultimo anno di previsione.



La **raccolta** continuerebbe ad aumentare nel triennio di previsione anche se a ritmi meno sostenuti rispetto al recente passato (+1,40 per cento nel 2021, +0,93 per cento nel 2022 e +0,43 per cento nel 2023). Tale dinamica dovrebbe essere trainata dai depositi, in particolare i conti correnti passivi (+1,57 per cento nel 2021, +0,98 per cento nel 2022 e +0,44 per cento nel 2023). Le obbligazioni dopo la contrazione sperimentata negli anni passati, tornerebbero ad aumentare nel 2022, mentre i pronti contro termine passivi rimarrebbero residuali per tutto il periodo.